

Schiarita nei rapporti sindacali con Palazzo d'Accursio sulla riorganizzazione della macchina

Il Comune dà ragione ai dirigenti

Romano: "Per fare presto abbiamo sbagliato"

ANDREA CHIARINI

DUE giorni fa un incontro per firmare la pace coi sindacati e ieri, in Commissione, l'ammissione pubblica: «Sì, sui dirigenti abbiamo sbagliato». La Giunta chiede scusa attraverso il direttore generale Massimo Romano per mettere fine al primo scontro con Cgil, Cisl e Uil e alla prima contestazione dei sindacati — da sindaco — dell'ex leader della Cgil Sergio Cofferati. Dopo settimane di polemiche e la rottura delle trattative è arrivata la schiarita. «Abbiamo riconosciuto una irregolarità procedurale, commessa a causa dell'urgenza con la quale abbiamo dovuto procedere. E non certo per togliere prerogative alle organizzazioni sindacali». Gian Carlo Angeli, direttore del personale, parla di «errore di

percorso del quale il Comune si assume tutta la responsabilità». Soddisfatto Michele Vannini della Cgil: «Adesso è possibile riprendere il confronto». La levata di scudi di Cgil e Uil da una parte e di Cisl e Direl (sigla dei dirigenti pubblici) dall'altra, era stata provocata nelle settimane scorse da un vuoto di comunicazione. La Giunta non aveva infatti fornito una corretta informazione preventiva ai sindacati sulla riorganizzazione della macchina comunale. Palazzo d'Accursio aveva anticipato gli

spostamenti del personale non dirigente, ma non lo aveva fatto, come invece prevedono le norme con comunicazione separata, anche per i dirigenti. Una svista degli uffici che era costata l'accusa all'amministrazione di centrosinistra di comportamento antisindacale. Caso rientrato? I giudizi dei consiglieri comunali di maggio-

ranza sono cauti. Per Paolo Natali della Margherita la relazione di Romano «ridimensiona, ma non cancella» la tensione con il sindacato. Per l'ex segretario Fiom Gian Guido Naldi, Ds, il mea culpa della Giunta è «rassicurante nel complesso», anche se dai sindacati «avevamo sentito cose meno rassicuranti». L'occhettiano Serafino

d'Onofrio si dice «preoccupato per il difficile momento delle relazioni sindacali». Più sereno Vannini della Cgil. «Giudichiamo positivamente l'incontro avuto martedì con Romano, insieme a Cisl, Uil e Direl — dice — il Comune ha ammesso di aver sbagliato e si è riavviato il dialogo su basi concrete a partire dal coinvolgimento dei

dirigenti nella fase di progettazione della macchina comunale». Il sindacalista della Camera del lavoro anticipa che presto Romano incontrerà i dirigenti e che successivamente verrà organizzato un seminario dove saranno presi in esame vari aspetti tra cui la funzione delle aree di comando nella struttura organizzativa del Comune, i processi di semplificazione amministrativa e le prospettive di

carriera dei dirigenti. Tra i temi che l'amministrazione «a breve» ha intenzione di mettere sul tavolo c'è anche quello delle collaborazioni coordinate continuative. Il Comune pensa alla «definizione di un protocollo, affinché queste collaborazioni diventino sempre più un elemento marginale nell'organico comunale» come anticipa Romano. In ballo anche la riorganizzazione dei Vigili con l'accensione di Sirio e la questione, tuttora aperta, dei dipendenti della coop Working in Sala Borsa. Il dialogo con i sindacati continuerà l'8 marzo.

LA PROTESTA

“Sede Rai Bologna inutilizzata”

LA SEDE Rai Emilia-Romagna vede sfumare l'opportunità di realizzare una nuova trasmissione, con Gene Gnocchi, commissionata da Raisat, società produttrice del programma. A renderlo noto sono i delegati sindacali della sede, preoccupati per il «progressivo depauperamento». «Gli autori e Gnocchi avevano chiesto di poter lavorare qui». Così non è stato e Rai regione, «da anni sottoutilizzata», vede svanire la possibilità di realizzare la «più volte reclamata valorizzazione delle risorse»

